



# Istituto Ferrari

TECNICO TECNOLOGICO PARITARIO MECCANICA MECCATRONICA

## PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

---

*Annualità*

*2019/2020- 2020/2021 – 2021/2022*

*ex art.1, comma 14, legge n.107/2015*



## **INDICE**

### **PREMESSA**

#### **1. L' ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO**

- 1.1 INDIRIZZO DELL'ISTITUTO
- 1.2 IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE
- 1.3 CARATTERISTICHE DELL'UTENZA E DELL'AMBIENTE
- 1.4 LE FINALITÀ D'ISTITUTO
- 1.5 VISION
- 1.6 RESPONSABILI ATTUAZIONE PTOF

#### **2. LA PIANIFICAZIONE CURRICULARE**

- 2.1 PRESA DI COSCIENZA DI SE CON IL MONDO
- 2.2 OBIETTIVI DIDATTICI
- 2.3 FUNZIONI STRUMENTALI

#### **3. LA VALUTAZIONE**

- 3.1 PREMESSA
- 3.2 LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE
- 3.3 CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE
- 3.4 GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
- 3.5. PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'P.T.O.F.
- 3.6 SIGNIFICATO DELL'INIZIATIVA, STRATEGIE E PREMESSE METODOLOGICHE

#### **4. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO**

- 4.1 FINALITA'
- 4.2 LEGGE 107/2015 e successive modifiche ed integrazioni

## **5. IL CURRICOLO D'ISTITUTO**

### 5.1 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

## **6. IL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA**

### 6.1 IL CURRICOLO D'ISTITUTO

### 6.2 LA VALUTAZIONE

## **7. ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE D'ISTITUTO**

### 7.1 IL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

### 7.2 IL PERSONALE

## **8. PIANO DI MIGLIORAMENTO (ex art. 6 del DPR 80/2013)**

### 8.1 PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

### 8.2 RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

### 8.3 PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

## **9. REGOLAMENTO DI ISTITUTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA**

## PREMESSA

Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il PTOF ha durata triennale ed è una novità contenuta nella legge 107, La Buona Scuola. Esso potrà essere 'rivisto annualmente entro il mese di ottobre'.

Cambia l'iter di preparazione del Piano dell'offerta che sarà prima elaborato dal Collegio dei docenti sulla base 'degli indirizzi definiti' dal Coordinatore delle Attività Didattiche e sarà poi approvato dal Consiglio di Istituto.

Il PTOF è la programmazione triennale dell'offerta formativa per il **potenziamento dei saperi** e delle **competenze** delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Il comma 1 dell'art.3 novellato non riporta sostanziali modifiche al vecchio articolo 3 del DPR 275/99 se non la dicitura rivedibile annualmente entro il mese di ottobre;

Il coordinatore privilegerà la realizzazione degli "interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni". Ai fini della predisposizione del piano, il Coordinatore delle Attività Didattiche promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti". Gli indirizzi definiti dal Coordinatore delle attività didattiche servono ad orientare le azioni che si intendono svolgere per il raggiungimento delle mete prefissate, tenendo conto degli obiettivi da perseguire sia sul piano didattico-educativo e formativo degli alunni che su quello organizzativo ed amministrativo. La gestione unitaria dell'istituzione scolastica e delle risorse finanziarie e strumentali, i poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane costituiscono i cardini attraverso cui l'azione dirigenziale implementa gli obiettivi; questi ultimi afferiscono a due aree

che si intrecciano — l'area della didattica e quella organizzativa — da un punto di vista operativo la seconda area agisce a supporto della prima proprio per organizzare "l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative".

## **1. L' ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO**

L'Istituto ha sede in Salerno, in via S. Mobilio, 17, e funziona con orario antimeridiano.

### **1.1 INDIRIZZO DELL'ISTITUTO**

**Indirizzo: Meccanica, Meccatronica ed Energia**

**Articolazione: Meccanica a Meccatronica**

Nell'articolazione **Meccanica e Meccatronica** l'allievo approfondisce la meccanica integrata con l'elettrotecnica, l'elettronica e l'informatica delle auto, delle moto, dei robot e dei sistemi automatici; acquisisce competenze e abilità specifiche nel campo dei materiali e delle loro lavorazioni, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi.

Il I biennio è finalizzato a far sviluppare una solida formazione di base. L'obiettivo degli insegnamenti consiste nel coniugare il "sapere" teorico con il "saper fare". I laboratori di Fisica, Chimica, Informatica, Lingua straniera, Tecnologia e Disegno, con l'utilizzo di moderni strumenti informatici, di sussidi audiovisivi e di apparecchiature tecnologiche, sono alla base della didattica.

Nel II biennio e V anno è prevista un'intensa attività di laboratorio. Avvalendosi di una moderna strumentazione analoga a quella utilizzata nell'industria, l'allievo acquisisce una buona preparazione teorico-pratica. Si approfondiscono soprattutto la progettazione e la realizzazione di dispositivi e organi anche complessi con macchine utensili manuali e a controllo numerico, la costruzione e la programmazione di robot e di sistemi automatici ad azionamento elettrico, elettronico, pneumatico, elettropneumatico, oleodinamico e comandati con PLC (computer), l'abilità al disegno computerizzato "CAD" e alle tecniche di CAD-CAM, la meccanica dell'auto, moto e della relativa meccatronica di gestione (ABS, TCS, Iniezione elettronica, ecc.). Acquisisce una discreta preparazione sul disegno e la progettazione di impianti idraulici ed energetici (solare,

geotermica, termica, nucleare), la razionalizzazione dei consumi, le fonti alternative e le risorse rinnovabili.

All'interno del corso gli studenti sono inoltre impegnati nello sviluppo di progetti, al fine di renderli consapevoli della realtà lavorativa nella quale andranno ad inserirsi. La preparazione curricolare viene integrata dalla collaborazione con le industrie locali attraverso stages e progetti estremamente utili per l'inserimento nel mondo del lavoro: nel corso degli anni, infatti, si è consolidata la prassi per cui molti stagisti vengono assunti con diverse tipologie di contratto.

### **SBOCCHI PROFESSIONALI**

Il Perito in Meccanica e Meccatronica, grazie alla formazione tecnico-pratica acquisita attraverso moderne metodologie didattiche ed una consolidata esperienza, ha una preparazione tale da offrire varie possibilità di inserimento nel mondo del lavoro nel settore:

- Industriale ed artigianale;
- Meccanica dell'auto;
- Revisioni autoveicoli;
- Installazione e manutenzione di impianti di riscaldamento ad energia termica tradizionale, solare e geotermica;
- Impianti pneumatici, idraulici, di condizionamento, di automazione e robotica, ascensoristica, domotica (automazione della casa);
- Tecnico come disegnatore industriale mediante l'utilizzo del CAD (Disegno computerizzato)
- Operatore alle macchine utensili (tornitore, fresatore ecc.)
- Programmatore macchine CNC (macchine a controllo numerico)
- Responsabile della programmazione della produzione e della qualità
- Responsabile della sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela dell'ambiente
- Insegnamento tecnico-pratico presso scuole tecnico-professionali
- Iscrizione all'Albo professionale dei Periti per l'esercizio della libera professione nel settore degli impianti tecnici, perizie assicurative, consulenze tecniche

OPPURE può proseguire gli studi in:

- facoltà universitarie
- Corsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)
- corsi post-diploma

## **1.2 IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE**

Il nostro Istituto è ubicato al centro della città ed è strutturato su un unico plesso. L'edificio gode di ampi spazi moderni e funzionali. E' sarà frequentato da alunni provenienti dalla città e da un ampio comprensorio territoriale. Molti genitori, pur abitando in prossimità di altre Scuole, scelgono di scrivere i propri figli in questo Istituto, per la serietà, la competenza e la grande professionalità che lo caratterizzano. L'ambiente socio-economico delle fasce d'utenza è in generale caratterizzato da condizioni di disagio economico e culturale, che si riflettono nei comportamenti dei giovani adolescenti, in genere scarsamente motivati verso l'impegno scolastico. La scarsa presenza nel territorio di valide strutture di tipo ricreativo e culturale, legata spesso alla inadeguata azione educativa della famiglia, si riflette talvolta nei comportamenti devianti di molti giovani: infatti è facile trovare nella Scuola ragazzi sempre più frequentemente refrattari alle proposte formative, soggetti insicuri, privi di reali motivazioni all'apprendimento. Tali situazioni purtroppo sfociano spesso in condizioni di disagio o abbandono.

All'interno di tale generale situazione, si registra, comunque, la presenza di un corposo numero di allievi che evidenziano buone capacità di base, adeguati interessi e un proficuo rapporto con l'ambiente scolastico.

## **1.3 CARATTERISTICHE DELL'UTENZA E DELL'AMBIENTE**

Questa istituzione è attenta ad indagare i bisogni formativi dei propri alunni contestualizzando i suoi interventi. Consapevole dell'importanza della valorizzazione dei talenti e delle attitudini, cura la sua progettazione sulle esigenze degli alunni individualizzando e personalizzando gli interventi. Essa risponde alle istanze delle Indicazioni Nazionali e si attiva per 'costruire' il profilo in uscita. In un'ottica strumentale, infatti, li pone alla base di qualsiasi esperienza formativa. Questa scuola, dunque, non rinunciando alla dimensione reale e significativa della sua azione didattica, promuove le strumentalità necessarie per una loro corretta interpretazione e realizzazione.

Alla luce del contesto precedentemente descritto, il nostro PTOF vuole delineare una scuola su misura e si propone di migliorare l'apprendimento anche attraverso l'orientamento alla cittadinanza attiva e l'innovazione metodologica. L'elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa parte da un'attività di autoanalisi che attiva processi di miglioramento continuo.

Finalità prioritaria è la formazione della persona negli aspetti di identità- autonomia e competenza.

Puntando l'attenzione sulle esigenze degli alunni che presentano stili di apprendimento sempre meno lineari ed organici, la scuola non può prescindere dalla riflessione sulle strategie didattiche per rendere più efficace l'insegnamento, adeguandolo alle nuove esigenze culturali, e ai nuovi strumenti tecnologici, fattori indispensabili alla conoscenza ed interpretazione della realtà per diventare futuri cittadini attivi e responsabili.

#### **1.4 LE FINALITÀ D'ISTITUTO**

Il nostro Istituto finalizza la propria azione didattica allo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie. In uno scenario estremamente complesso, caratterizzato da grande varietà di esperienze, interazioni, opportunità e da un numero di informazioni sempre più numerose ed eterogenee, la scuola si propone di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta. La diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione consente di assecondare nuovi stili di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. La scuola opera con ogni mezzo per differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno studente nel rispetto del vissuto personale, dei ritmi e dei modi di apprendere di ogni alunno, del contesto culturale e socio-economico di provenienza, del progetto di vita della famiglia di appartenenza. La scuola prende atto che i punti di partenza degli studenti sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo di sviluppo possibile per ognuno ed il successo formativo di tutti.

## 1.5 VISION

La nostra scuola differenzia la propria azione formativa con l'obiettivo di costruire uno specifico Curriculum di Istituto all'interno del Piano dell'Offerta Formativa e di consentire ad ogni studente di conseguire le competenze previste nel Profilo al termine del ciclo di istruzione. In tal senso, l'Istituto assume, come il resto della scuola italiana, quale orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio (18.12.2006). Nell'organizzazione di tutte le attività formative la scuola si impegna a far sì che:

- ogni attività didattica sia rivolta sempre alla totalità degli alunni/e;
- nessun alunno venga escluso per motivi economici dalle attività opzionali e/o integrative del curriculum, organizzate dalla scuola.

Il rapporto tra la scuola e gli utenti (alunni, genitori, coordinatore delle attività, docenti, collaboratori scolastici, personale amministrativo, cittadini, etc.) sono regolate dalla carta dei servizi e dal Regolamento di Istituto. La scuola garantisce l'imparzialità, la correttezza, la pubblicità, la trasparenza (anche attraverso un adeguato e costantemente aggiornato sito Web), l'efficacia, la legalità ed il buon andamento:

- nell'organizzazione e gestione del servizio scolastico e nell'individuazione delle funzioni e delle responsabilità del personale;
- nell'attività amministrativa della segreteria (gestione alunni, rapporti con le famiglie, gestione docenti e personale ATA, rapporti con MIUR, USR, UST, Regione, Provincie, Reti, Consorzi, Stato);
- nella gestione delle risorse finanziarie;
- nella formazione delle classi e delle sezioni;
- nell'assegnazione degli insegnanti alle classi, nei limiti delle risorse messe a disposizione dall'ente gestore;
- nella definizione dei tempi da dedicare ai colloqui fra docenti e genitori;
- nell'organizzazione del orario scolastico annuale/settimanale e del tempo scuola.

Fa, inoltre propri gli obblighi normativi di digitalizzazione e dematerializzazione di tutti i procedimenti amministrativi. Garantisce a tutti i docenti, nel rispetto della legge, la libertà di insegnamento e ritiene che essa si espliciti, in primo luogo, nella progettualità che i docenti mettono in campo nella costruzione del Curriculum di Istituto. Inoltre, la scuola ritiene che eventuali

progetti per gli alunni debbano essere prioritariamente ricondotti agli obiettivi strategici che l'Istituto si è dato. Nell'individuazione delle figure di sistema esso impegna gli organi collegiali ed il Coordinatore delle Attività Didattiche ad evitare di concentrare più funzioni e più ruoli nelle stesse persone, in modo da favorire la crescita professionale di tutto il personale, l'alternanza e l'equità nelle opportunità di fornire il contributo insostituibile di ciascuno al successo formativo degli studenti e al benessere dell'intera comunità educante. L'autovalutazione e la valutazione sono obiettivo strategico e condizione decisiva per il miglioramento della scuola. Agli insegnanti dell'Istituto competono la responsabilità della valutazione degli studenti e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali e dalla normativa vigente. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e declinati nel Curricolo di Istituto. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari; attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine; assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. L'Istituto intende assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni. Infine, esso si assume la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale.

## 1.6 RESPONSABILI ATTUAZIONE PTOF

NOME	RUOLO
Prof. Di Martino Sergio	Coordinatore delle Attività Didattiche
Dott. Amoroso Giuseppe	Rappresentante Legale dell'Ente Gestore

## 2. LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

Il Piano Triennale dell'offerta formativa si prefigge di favorire la crescita culturale, umana e professionale degli studenti. Suo obiettivo generale è, pertanto, il successo formativo del massimo numero di iscritti, dove per successo formativo si intende il perseguimento, per lo meno al livello minimo, degli obiettivi didattici ed educativi di seguito elencati e degli obiettivi disciplinari ed interdisciplinari prefissati dai consigli di classe e dai singoli docenti, in ottemperanza con quanto stabilito nelle riunioni per materie. Più specificatamente, il presente piano annuale, in rispondenza ai bisogni formativi emergenti dal territorio ed ai cambiamenti in atto nella realtà lavorativa e professionale, si propone di promuovere:

1. lo sviluppo di capacità di tipo prevalentemente operativo fruibili in eventuali attività lavorative future, in considerazione del fatto che l'ambiente socio-economico del territorio ricade in ambito commerciale attraverso piccole imprese, spesso a carattere familiare;
2. lo sviluppo, il potenziamento ed il consolidamento di conoscenze ed abilità in ambito informatico, tenendo in debito conto il ruolo crescente delle nuove tecnologie per il futuro professionale degli allievi dell'Istituto;
3. la valorizzazione delle capacità creative dei singoli alunni, come strumento per rispondere alle esigenze di una società in continua trasformazione.

L'intera azione didattica sarà incentrata sul criterio dell'accoglienza, dove per accoglienza non si intende solo il momento isolato di inserimento delle scolaresche in classi di raccordo, ma piuttosto una filosofia del fare scuola in un clima disteso e aperto che permetta di focalizzare i bisogni formativi di ciascuno e rendere tutti costantemente partecipi del progetto scuola, consapevoli dei propri diritti e doveri, protagonisti delle attività di istituto e responsabili del proprio apprendimento. Per fare questo, saranno gradualmente introdotte strategie di insegnamento che anziché incentrarsi sul tradizionale rapporto frontale con gli alunni, lascino spazio alla creatività giovanile rendendo gli studenti protagonisti di un apprendimento "in situazione" finalizzato ad uno scopo preciso (la stesura di un opuscolo, l'allestimento di una pagina web, la creazione di un'azienda, la gestione di una postazione di lavoro...).

## **2.1 PRESA DI COSCIENZA DI SE CON IL MONDO**

- a) Riconoscersi come facenti parte di un gruppo inserito in un'organizzazione scolastica (biennio)
- b) Imparare a partecipare le proprie idee in modo non autoritario e a rispettare idee e credenze del proprio interlocutore (biennio)
- c) Riuscire a confrontarsi e a collaborare con gli altri (biennio)
- d) Conoscere l'esistenza di regole comuni di convivenza civile nella scuola e nella società (in tutto l'arco del quinquennio)
- e) Essere dotati di strumenti per interpretare la realtà circostante (in tutto l'arco del quinquennio)
- f) Essere in grado di interagire in modo libero e creativo con l'esterno da sé (triennio).

## **2.2 OBIETTIVI DIDATTICI**

Si riferiscono alla formazione disciplinare e interdisciplinare dello studente e alle abilità che si intendono perseguire. Sono obiettivi trasversali che vanno realizzati e raffinati nell'arco dell'intero quinquennio.

## **2.3 FUNZIONI STRUMENTALI**

Le funzioni strumentali rappresentano un elemento fondamentale per la realizzazione delle finalità istituzionali e per l'evoluzione della scuola dell'autonomia. Il Coordinatore e il Collegio dei Docenti, identificano le funzioni strumentali; i docenti responsabili assumono compiti organizzativi e funzioni di coordinamento nell'ambito della propria area. Dopo ampio confronto a cui partecipano tutti si propone di attivare le seguenti quattro funzioni strumentali.

### **Funzione Strumentale n. 1**

#### **Gestione del piano triennale dell'offerta formativa dell'Istituto**

Si pone l'obiettivo di presentare l'identità della scuola al territorio attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

- coordina la stesura, l'aggiornamento e la pubblicazione del PTOF
- coordina la progettazione interna d'Istituto, effettua il monitoraggio dei progetti nel corso dell'anno e ne riferisce al Collegio
- propone e realizza eventuali iniziative di valutazione ed autovalutazione del PTOF (questionari ai genitori, agli studenti, ai docenti, al personale ATA)

## **Funzione Strumentale n. 2**

### **Interventi e servizi per gli studenti: orientamento in entrata e in itinere**

Si pone l'obiettivo di sostenere ed aiutare gli studenti nelle loro scelte di studio. Orientamento in entrata

- visite nelle scuole secondarie di primo grado per presentare l'offerta formativa dell'Istituto
- organizzazione di incontri tra scuola, genitori e studenti
- preparazione materiale di supporto all'attività di orientamento

Orientamento in itinere

- viene svolto all'interno dell'istituto, allo scopo di sostenere lo studente nelle scelte del percorso di studi.

## **Funzione Strumentale n. 3**

### **Interventi e servizi per gli studenti: orientamento in uscita e rapporti con il territorio**

Si pone l'obiettivo di sostenere ed aiutare gli studenti nelle loro scelte di studio o di lavoro

Orientamento in uscita

- partecipazione ad incontri con operatori di sportello scuola-lavoro e con imprenditori
- progetti di alternanza scuola-lavoro
- programmazione degli incontri di orientamento universitario
- rapporti con il territorio
- coordinamento dei rapporti con gli Enti e le Istituzioni.

## **Funzione Strumentale n. 4**

### **Interventi e servizi per gli studenti: per una scuola inclusiva**

- realizzazione di attività di documentazione, promozione e diffusione della cultura dell'inclusione degli allievi BES, disabili e affetti da DSA; informazione sulle norme e sulle leggi che regolano tale materia, consulenza didattica
- promozione dell'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica speciale
- supporto ai docenti curricolari e di sostegno relativamente alle norme attuative (stesura PEI e PDP).

### **3. LA VALUTAZIONE**

#### **3.1 PREMESSA**

La valutazione del processo di apprendimento e del rendimento scolastico degli alunni è una fase fondamentale della programmazione in quanto è finalizzata a modificare il percorso didattico previsto, per renderlo più efficace. Non va intesa perciò solo come misurazione degli apprendimenti degli alunni, ma anche come strumento regolatore degli interventi operativi realizzati.

La valutazione degli alunni da parte dei docenti è un atto fondato sulla collegialità, sulla trasparenza e sull'equità.

Nella valutazione degli alunni va tenuto conto di:

- evoluzione in base ai livelli di partenza;
- difficoltà di natura personale e/o sociale;
- ritmi di apprendimento;
- impegno, interesse e partecipazione alle attività;
- metodo di lavoro anche attraverso il collegamento dei modelli di apprendimento fra ordini di scuola;
- progresso in relazione agli obiettivi;
- acquisizione delle competenze e delle abilità fondamentali per ogni disciplina;
- maturazione personale e sociale.

Il percorso valutativo si scandisce in diversi momenti:

- iniziale: l'analisi della situazione di partenza degli alunni si effettua utilizzando strumenti informali e formali, per rilevare il possesso dei requisiti di base su cui calibrare gli obiettivi di apprendimento e programmare le unità formative.
- intermedia: rappresenta lo "stacco" valutativo, in cui si fa il punto del processo di insegnamento/apprendimento per procedere e/o aggiustare gli interventi educativo - didattici in rapporto ai ritmi, agli stili, alle esigenze di apprendimento degli alunni.
- finale: è il giudizio che certifica le competenze raggiunte e la sintesi finale della funzionalità dei percorsi realizzati anche in vista di una ripresa e sviluppo per l'anno successivo.

## **3.2 LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE**

### Le prove di verifica

- Sono effettuate in relazione agli obiettivi di apprendimento ed ai contenuti programmati e tengono conto della situazione dell'alunno.
- Hanno funzione formativa, in quanto tendenti al miglioramento dei processi di apprendimento degli alunni e alla differenziazione degli interventi all'interno della classe (recupero, consolidamento, potenziamento).
- Sono effettuate al termine di ogni percorso didattico che conduce gli alunni al raggiungimento degli obiettivi prefissati, pertanto la loro scansione è lasciata alla discrezione dell'insegnante, in modo da rispettare la dinamica e i tempi della classe e del singolo.

### Modalità e strumenti

Osservazioni sistematiche su:

- Partecipazioni alle conversazioni collettive
- Partecipazioni alle attività specifiche
- Pertinenza degli interventi nelle conversazioni
- Proprietà di linguaggio
- Correttezza delle risposte a domande specifiche
- Osservazione degli elaborati realizzati dagli alunni
- Interrogazione

### Tipologia prove: orale e scritta

- a risposta unica;
- a risposta aperta;
- a risposta multipla;
- vero-falso;
- questionari;
- produzione individuale e di gruppo di elaborati;
- prove pratiche;
- disegni;

- relazioni;
- ricerche individuali e di gruppo;
- produzione su supporto multimediale(word, power point ecc..)

la valutazione deve:

- ✓ stimare l'acquisizione e l'applicazione delle conoscenze, le abilità, gli atteggiamenti e quindi lo sviluppo delle competenze personali e non valutare la persona;
- ✓ concentrare l'attenzione sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato;
- ✓ prestare attenzione ai singoli alunni e alle loro diversità individuali;
- ✓ non incidere negativamente sulla sicurezza e fiducia degli alunni;
- ✓ favorire l'autovalutazione da parte degli alunni: migliorare la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza nell'apprendimento;
- ✓ usare l'errore come "finestra" sul mondo cognitivo dell'alunno, come "spia" dei processi di apprendimento;
- ✓ attuare l'autovalutazione dell'insegnamento indispensabile per rivedere le pratiche didattiche, riadattare la programmazione e attivare la sperimentazione sui processi di insegnamento-apprendimento;
- ✓ non enfatizzare l'attenzione sul voto o sul giudizio appiattendosi solo sulla funzione certificativa.

La non ammissione alla classe successiva è prevista nel rispetto della normativa, con giudizio ad unanimità di tutti i docenti di classe, a maggioranza per la Scuola Secondaria di II grado, solo per particolari situazioni e quando tale provvedimento si ritenga indispensabile per un percorso formativo dell'alunno. La valutazione terrà conto non solo del livello di competenza raggiunto, ma anche dell'impegno, dei livelli di partenza e di arrivo, del miglioramento e sarà accompagnata da un giudizio.

### 3.3 CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

voto	descrittori		
	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
1,2,3	Inesistenti	inesistenti	inesistenti
4	I contenuti non sono appresi o sono appresi in modo confuso e frammentario	Non è in grado di applicare procedure, di effettuare analisi e sintesi Ha difficoltà di riconoscimento di proprietà e classificazione Espone in modo confuso	Comprende in modo frammentario testi, dati e informazioni Non sa applicare conoscenze e abilità in contesti semplici
5	I contenuti non sono appresi o lo sono in modo limitato e disorganizzato	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo impreciso Ha difficoltà di riconoscimento di proprietà e classificazione Anche se guidato, non espone con chiarezza	Comprende in modo limitato e impreciso testi, dati e informazioni Commette errori sistematici nell'applicare conoscenze e abilità in contesti semplici
6	I contenuti sono appresi in modo superficiale, parziale e/o meccanico	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo essenziale e solo in compiti noti. Guidato, riesce a riconoscere proprietà ed a classificare. Necessita di guida nell'esposizione	Comprende solo in parte e superficialmente testi, dati e informazioni Se guidato, applica conoscenze e abilità in contesti semplici
7	I contenuti sono appresi in modo globale, nelle linee essenziali e con approfondimento solo di alcuni argomenti	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole. Riconosce proprietà e regolarità e applica criteri di classificazione Espone in modo semplice, ma chiaro	Comprende in modo globale testi, dati e informazioni Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo complessivamente corretto
8	I contenuti sono appresi in modo ordinato, sicuro con adeguata integrazione alle conoscenze preesistenti	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole, corretto. Riconosce con sicurezza e precisione proprietà e regolarità, che applica nelle classificazioni Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo preciso e ordinato	Comprende a vari livelli testi, dati e informazioni Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto
9	I contenuti sono appresi in modo ordinato, sicuro con adeguata integrazione alle conoscenze preesistenti	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con piena sicurezza e autonomia. Riconosce proprietà e regolarità, che applica autonomamente nelle classificazioni Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo chiaro, preciso e sicuro	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni Applica conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto e sicuro Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando conoscenze e abilità interdisciplinari
10	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e organico, riuscendo autonomamente ad integrare conoscenze preesistenti	Applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite e originali. Sa utilizzare proprietà e regolarità per creare idonei criteri di classificazione Esprime valutazioni personali pertinenti e supportate da argomentazioni efficaci Espone in modo chiaro, preciso e sicuro	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni Applica conoscenze e abilità in vari contesti con sicurezza e padronanza Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando originalità, conoscenze e abilità interdisciplinari

### 3.4 GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

10	Partecipazione attiva e interessata alle lezioni. Svolgimento regolare e serio delle consegne scolastiche. Rispetto degli altri e delle istituzioni scolastiche. Ruolo propositivo all'interno della classe e socializzazione equilibrata. Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto.
9	Partecipazione attiva alle lezioni. Adempimento costante dei doveri scolastici. Rapporti interpersonali equilibrati. Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe. Rispetto assiduo del Regolamento d'Istituto.
8	Partecipazione regolare alle lezioni. Svolgimento quasi sempre puntuale dei compiti assegnati. Rapporti interpersonali corretti. Ruolo non sempre collaborativo nel gruppo classe. Rispetto adeguato del Regolamento d'Istituto.
7	Partecipazione adeguata alle lezioni. Svolgimento non sempre puntuale dei compiti assegnati. Rapporti problematici con gli altri. Ruolo poco collaborativo del gruppo classe. Rispetto saltuario del Regolamento d'Istituto.
6	Modesto interesse per le varie attività didattiche. Svolgimento saltuario dei compiti assegnati. Rapporti non corretti con insegnanti e compagni Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni. Rispetto carente del Regolamento d'Istituto.
5	Assenza interesse per le varie attività didattiche. Svolgimento saltuario dei compiti assegnati. Rapporti non corretti con insegnanti e compagni. Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni. Rispetto carente del Regolamento d'Istituto.

### **3.5 PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'P.T.O.F.**

#### Progetti per le classi prime

“ PERCHÉ CONTINUIAMO A FREQUENTARE LA SCUOLA? ”

Protagonisti e destinatari del progetto:

- Tutti gli studenti e i professori delle prime.

Finalità:

- Motivare e orientare gli studenti delle prime;
- Ripensare e riqualificare il ruolo dei docenti e degli studenti.

Obiettivi:

- Creare un opuscolo o una serie di articoli da inserire nel giornale della scuola;
- Preparare materiali per la pagina web dell'Istituto.

Tempi di attuazione:

- Tre-quattro settimane (comunque non oltre il 15 per cento del monte orario di ciascuna disciplina)

Articolazione del progetto

Il progetto è articolato in sei fasi:

1. Perché la Scuola;
2. Perché studiare la disciplina X;
3. Interviste agli studenti delle altre classi;
4. Interviste ad adulti ed altre persone esterne alla scuola;
5. Messa in comune dei materiali e stesura di articoli e tabelle.
6. Confronto

1. Nella prima fase, gli studenti saranno invitati a pensare a un mondo senza Scuola e ad interrogarsi sulle ragioni del peso dato all'istruzione scolastica nel mondo occidentale.
2. Nella seconda fase, si rifletterà sulle ragioni che hanno spinto i singoli studenti a scegliere di seguire un indirizzo tecnico-commerciale, in questo Istituto.
3. Nella terza fase, i docenti delle varie discipline aiuteranno le scolaresche a focalizzare l'attenzione sul valore da attribuire allo studio delle singole materie impartite nel nostro Istituto.
4. Nella quarta fase, gli studenti delle prime classi, autonomamente, prepareranno una serie di domande sugli argomenti su cui si è riflettuto e le sottoporranno, sotto forma di intervista, ai compagni delle seconde, terze, quarte e quinte classi.
5. Nella quinta fase, gli studenti intervisteranno conoscenti, parenti o amici estranei all'istituzione scolastica.
6. Nella sesta ed ultima fase, si confronteranno le opinioni riportate dalle attività svolte in classe nelle prime tre fasi, con le risultanze delle interviste effettuate nella quarta e quinta fase e si redigeranno articoli, tavole e statistiche riassuntive.

### **3.6      SIGNIFICATO DELL'INIZIATIVA, STRATEGIE E PREMESSE METODOLOGICHE**

Il progetto consiste in un ripensamento collettivo del proprio ruolo nella scuola e nasce dall'esigenza di riflettere sul valore e sul significato dell'istituzione scolastica nell'anno dell'entrata in vigore della legge sull'elevamento dell'obbligo a 15 anni. Prevedendo un coinvolgimento di tutti i docenti ed una concreta collaborazione interdisciplinare, questo progetto intende costituire un momento di attuazione pratica del principio dell'unitarietà del sapere (principio, questo, tanto preconizzato nella teoria quanto ignorato nella prassi dell'insegnamento quotidiano). Nella fase esecutiva, gli alunni non devono essere semplici fruitori di lezioni frontali, ma protagonisti di un

apprendimento “in situazione” finalizzato ad uno scopo preciso (la stesura di un opuscolo, la creazione di una pagina web...). A tal proposito, è opportuno lasciare alle scolaresche momenti di lavoro autonomo, durante i quali il Docente può trasformarsi in risorsa a disposizione degli studenti e in coordinatore che li aiuti ad organizzarsi ed autogestirsi. Inoltre, un’attività di questo tipo dà la possibilità di coinvolgere anche gli alunni meno motivati, che possono mostrare capacità organizzative o gestionali non verificate nel percorso didattico tradizionale. Infine, last but not least, con questo progetto i docenti hanno la possibilità di ripensare alla centralità (o alla marginalità) del proprio ruolo, mentre gli studenti possono ricevere informazioni sulla Scuola e su se stessi, in consonanza con la funzione di orientamento universalmente riconosciuta come prioritaria per questo primo anno di introduzione dell’elevamento dell’obbligo scolastico. Infatti, con una tale attività di riflessione collettiva svolta in contemporanea in tutto l’istituto, i singoli studenti saranno motivati a verificare la coerenza tra l’indirizzo scelto e le proprie attitudini, al fine di confermare e rafforzare le scelte effettuate o di individuare possibili percorsi alternativi.

<i>Progetto</i>	CINEMA
<i>Descrizione</i>	Il progetto cineforum si propone di illustrare gli avvenimenti più importanti della storia del '900 attraverso la visione di capolavori della cinematografia mondiale proiettati nella Scuola. Inoltre, il gruppo cineforum si impegnerà ad organizzare la visione in sale cinematografiche del territorio di film adatti all’intera platea scolastica.
<i>Destinatari</i>	Preferibilmente alunni del quinto anno

## **4. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO**

### **4.1 FINALITA'**

Una nuova modalità di collegamento della scuola con il lavoro è quella di realizzare corsi di formazione all'interno del ciclo di studi, sia nel sistema dei licei sia nell'istruzione professionale, è un modello didattico che si sta radicando sempre di più anche in Italia. Si chiamano Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e intendono fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, per garantire loro esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione: uno scollamento che spesso caratterizza il sistema italiano e rende difficile l'inserimento lavorativo una volta terminato il ciclo di studi. Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (lifelong learning, opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l'arco della vita), consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro. I PCTO intendono integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo. Se per i giovani rappresenta un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le aziende si tratta di investire strategicamente in capitale umano ma anche di accreditarsi come enti formativi.

### **4.2 LEGGE 107/2015 e successive modifiche ed integrazioni**

Con la Legge 107/2015 questo nuovo approccio alla didattica, rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, prevede obbligatoriamente un percorso di orientamento utile ai ragazzi nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio. Il periodo di PCTO si articola in 150 ore nel triennio per gli istituti tecnici. I PCTO si realizzano con attività dentro la scuola o fuori dalla scuola. Nel primo caso, si tratta di orientamento, incontri formativi con esperti esterni, insegnamenti di istruzione generale in preparazione all'attività di stage. Le attività fuori dalla scuola riguardano lo stage presso le strutture ospitanti e la formazione in aula. Sono previste diverse figure di operatori della didattica: tutor aziendali, docenti che seguono l'attività didattica in aula, docenti incaricati del rapporto con le strutture ospitanti/aziende, i

consulenti esterni. L'istituzione scolastica o formativa con la collaborazione del tutor esterno designato dalla struttura ospitante/azienda valuta il percorso di alternanza effettuato e provvede a certificare le competenze acquisite dagli studenti nel percorso. Le competenze acquisite costituiscono credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato. Al termine del percorso, quindi, vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenze e crediti. I percorsi formativi di alternanza scuola lavoro sono resi possibili dalle istituzioni scolastiche, sulla base di apposite convenzioni stipulate con imprese, camere di commercio, industria, artigianato, commercio, agricoltura, terzo settore che sono disposti a ospitare lo studente per il periodo dell'apprendimento. Affinché si realizzi una convenzione, l'istituzione scolastica si impegna a fare un'attenta e accurata valutazione del territorio in cui va ad inserirsi. Dopo questa fase di studio, le scuole individuano le realtà produttive con le quali poter avviare collaborazioni concrete: queste assumeranno sia la forma di accordi ad ampio raggio, a valenza pluriennale, sia di convenzioni operative per la concreta realizzazione dei percorsi. I percorsi di alternanza possono svolgersi anche all'estero, oppure, durante la sospensione delle attività didattiche o con la modalità dell'impresa formativa simulata.

## **5. IL CURRICOLO D'ISTITUTO**

### **5.1 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE**

Le Indicazioni nazionali definiscono gli obiettivi specifici di apprendimento per le diverse classi ma lasciano ampio margine alla costruzione dei concreti percorsi formativi. Inoltre lo stesso Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n. 275/99) consente alle Istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

**Il complesso delle ore attribuite alle diverse discipline è così articolato:**

	Primo biennio		Secondo Biennio		V ANNO
	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
<b>AREA COMUNE</b>					
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3
MATEMATICA	4	4	3	3	3
STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE	2	2	2	2	2
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2			
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE o attività alternativa	1	1	1	1	1
<b>AREA DI INDIRIZZO</b>					
FISICA (SCIENZE INTEGRATE)	3 (1)	3 (1)			
CHIMICA (SCIENZE INTEGRATE)	3 (1)	3 (1)			
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3 (2)				
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE		3			
TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	3 (1)	3 (1)			
SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA	2	2			
COMPLEMENTI DI MATEMATICA			1	1	
MECCANICA,MACCHINE ED ENERGIA			4 (1)	4 (1)	4
SISTEMI E AUTOMAZIONE			4 (2)	3 (2)	3 (3)
DISEGNO, PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE			3	4 (1)	5 (2)
TECNOLOGIE MECCANICHE DI PROCESSO E PRODOTTO			5 (5)	5 (5)	5 (5)
<b>Totale ore</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

**NB: tra parentesi sono indicate le ore di laboratorio per ogni disciplina**

## **6. IL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA**

### **6.1 IL CURRICOLO DI ISTITUTO**

La finalità dell'educazione civica consiste nell'accompagnare lo studente, come individuo e come appartenente a gruppi, comunità e istituzioni, ad accogliere la sfida del vivere insieme come possibile e importante compito personale e sociale. Tale compito può essere affrontato interpretando le situazioni contingenti alla luce dei valori costituzionali e dei sentimenti umani che nascono da una condivisione della dignità e dei diritti della persona umana, della famiglia, delle comunità e delle istituzioni. Lo studente, evitando facili fughe dalla complessità, cerca di attribuire al presente un senso autentico e condivisibile, in grado di orientare azioni e scelte positive, umane per sé, per la propria comunità, per gli altri, per il mondo.

Lo studente prosegue così in un crescendo le esperienze, che lo chiamano ad interrogarsi e ad agire ad un livello territoriale e locale (il quartiere in cui abita, la scuola, la parrocchia, il comune, la provincia, le aggregazioni sociali di base), ad un livello nazionale (sistema economico,

politico, legislativo, sociale) e ad un livello europeo e internazionale (moneta unica; politiche europee e opportunità per il lavoro e la formazione; globalizzazione e dinamiche interculturali).

Se nel passato questa dinamica veniva raffigurata con un modello a cerchi concentrici che si ampliava progressivamente con il crescere dell'età dello studente, oggi questo non è più adeguato, a causa dei rapidi e molteplici cambiamenti che mettono simultaneamente in stretta relazione tutte queste dimensioni. Più utile risulta quindi l'adozione del modello del tetraedro (Tav. 1), i cui vertici sono rappresentati dal soggetto in formazione e dai mondi che si rapportano costantemente con lui e tra di essi. Le dinamiche che intercorrono tra questi quattro vertici costruiscono le esperienze e quindi le competenze dello studente-cittadino. La mediazione culturale e didattica della scuola facilita e orienta il dialogo tra individuo e mondi sociali, lontani e vicini, dotando di forma specifica ciascun percorso.

La legge sulla nuova Educazione civica ha il pregio di individuare un insieme di temi che i più recenti orientamenti formativi considerano ormai come imprescindibili. Si tratta di una tendenza interessante, che ruota attorno alla esaltazione di pensiero critico, creatività, consapevolezza sociale e culturale come preziosi strumenti di contrasto di ogni forma di violenza, ingiustizia e discriminazione. Essa mira a coniugare i bisogni del mercato del lavoro e del progresso economico con la salvaguardia della sensibilità etica alle istanze sociali, in conformità con gli obiettivi della Agenda ONU 2030 per uno sviluppo sostenibile, equo e inclusivo, tra i quali è compreso anche l'obiettivo di una educazione di qualità, parimenti equa ed inclusiva.

Va rilevato come questo *trend* formativo, cui risponde anche la recente *Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* (2018/C 189/01), contribuisca, sulla scorta di un ripensamento del concetto stesso di competenza, a mitigare le preoccupazioni dei critici della 'prima' didattica per competenze, rea di ridurre il sapere ai suoi soli caratteri operativi, concepire la formazione in chiave meramente economicistico-aziendale, e schiacciare l'apprendimento sulle sue sole componenti cognitive. Difatti, ora si tende ad identificare nella competenza un insieme di risorse che sono sì individuali ('sapere', 'saper fare', 'saper essere'), ma vivificate dalla consapevolezza della loro intrinseca dimensione relazionale. In questo percorso, il recupero dei risvolti sociali, nonché etici, della competenza va di pari passo con il riconoscimento e la valorizzazione delle componenti relazionali, sociali ed emotive dell'apprendimento.

In termini di didattica giuridica, tutto questo porta a considerare in un'ottica nuova la fase di trasmissione agli studenti delle conoscenze di base di ogni ambito giuridico particolare, che

spesso si declina in una esegesi della normativa di settore vigente. Studenti e docenti, infatti, “non possono limitarsi all’acquisizione di nozioni del diritto vigente”. Essi devono, piuttosto, “arricchirsi con la padronanza di letture interpretative di un diritto in continuo sviluppo, con la capacità di muoversi con facilità entro un ordinamento sempre più complesso e articolato”<sup>35</sup>. Tale padronanza non può che passare attraverso una educazione alla consapevolezza “dell’inscindibile legame tra diritto e realtà sociale, economica e politica sottostante”.

«Non si tratta, comunque, di agire per sovrapposizioni o giustapposizioni rispetto a quanto presente nelle Indicazioni nazionali e nelle Linee guida, ma di concretizzarle, in maniera compiuta, verso la missione tradizionale della scuola: la formazione globale del cittadino».

«In tal senso, l’educazione civica si pone come punto di riferimento di tutte le discipline che, per i vari ordini e gradi di istruzione, concorrono a definire il curriculum. E’ inoltre essenziale che tutte le ‘educazioni’ diffuse nella pratica didattica spesso sotto forma di ‘progetti’, il più delle volte episodici e frammentari e non sempre coerenti con il curriculum di istituto, vengano ricondotte all’educazione civica intesa come educazione della persona e del cittadino autonomo e responsabile.».

I docenti dei vari consigli di classe affronteranno le tematiche illustrate nel curriculum di istituto secondo una modalità integrata. Il lavoro verrà realizzato nel corso dell’intero anno scolastico, per 33 ore complessive per classe.

### **PECUP EDUCAZIONE CIVICA**

---

- 1) Conoscere l’organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- 2) Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali
- 3) Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l’approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- 4) Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all’interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- 5) Partecipare al dibattito culturale.
- 6) Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- 7) Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella

società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.

- 8) Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- 9) Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- 10) Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistemaintegrato di valori che regolano la vita democratica.
- 11) Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- 12) Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
- 13) Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

### **COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (2018)**

- 1) competenza alfabetica funzionale
- 2) competenza multilinguistica
- 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- 4) competenza digitale
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- 6) competenza in materia di cittadinanza
- 7) competenza imprenditoriale
- 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

## **METODOLOGICI E STRUMENTI**

---

Nei percorsi didattici trasversali, i docenti adottano le metodologie laboratoriali, una modalità di lavoro e di cooperazione che coinvolge studenti e docenti nel processo di insegnamento-apprendimento. Il docente pone lo studente al centro dell'azione didattica, utilizza strategie interattive che rendono esplicito il lavoro di elaborazione e di produzione compiuto e permette all'allievo di compiere scelte e azioni, mettendo in atto comportamenti responsabili ed autonomi. Questo tipo di metodologia è trasversale alle discipline, utilizza linguaggi diversi e permette di usare in ogni fase del lavoro una pluralità di strumenti espressivi.

Particolarmente importante è il ricorso agli esempi pedagogici, ossia al confronto con le esperienze di grandi personalità della storia e del mondo contemporaneo per il loro valore etico e morale.

Le tecniche e le procedure da privilegiare nell'educazione civica sono:

- un costante utilizzo del brainstorming, come strumento d'interazione utile all'espressione individuale, al confronto di gruppo per l'autoregolazione e lo sviluppo di capacità di dialogo e di riflessione;
- momenti sia di attività individuale sia di discussione collettiva, analisi e confronto di gruppo delle esperienze per mediane i significati e ricavarne generalizzazioni e regole e comportamenti di applicazione concreta.

## **6.2 LA VALUTAZIONE**

### **VALUTAZIONE E VERIFICHE**

---

L'insegnamento dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.P.R. del 22 giugno 2009, n. 122. È compito del docente coordinatore formulare la proposta di voto, espresso in decimi, dopo avere acquisito gli elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Il docente coordinatore propone l'attribuzione del voto, sulla base dei criteri valutativi indicati nel PTOF, da riportare nel documento di valutazione. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato.

Per la valutazione si useranno strumenti differenziati: osservazioni del docente, prove scritte non strutturate, prove scritte strutturate, prove orali, funzionali ad accertare il raggiungimento delle competenze prefissate.

La valutazione finale fa riferimento sia alle diverse misurazioni parziali sia al processo di apprendimento in tutta la sua ricchezza, così come rilevato dai docenti delle discipline attraverso rubriche di osservazione del comportamento e degli atteggiamenti.

## **7. ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE D'ISTITUTO**

### **7.1 COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE**

Prof. Di Martino Sergio

E' previsto uno staff di gestione, formato dal Coordinatore delle Attività Didattiche, dai docenti collaboratori, e dai docenti titolari di funzioni strumentali all'offerta formativa

### **7.2 IL PERSONALE**

<b>Collaboratore del Coordinatore</b>	<b>1</b>
---------------------------------------	----------

<b>PERSONALE NON DOCENTE</b>		
	Amministrativi	<b>2</b>
	Collaboratori scolastici	<b>1</b>

Nel contempo, ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015, i docenti dell'Istituto concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- Attività d'insegnamento
- Attività di potenziamento (Es: sportelli didattici antimeridiani o pomeridiani)
- Attività di sostegno (Es: laboratori didattici)
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento
- Attività di sostituzione dei docenti assenti.

## **8. PIANO DI MIGLIORAMENTO (ex art. 6 del DPR 80/2013)**

### **8.1 PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI**

Le priorità che l'Istituto si è prefissato alla luce delle evidenze del RAV per il prossimo triennio sono:

- 1) Migliorare il successo scolastico riducendo la variabilità degli esiti fra le classi dei diversi indirizzi, in particolare nel primo biennio
- 2) Implementare le attività di alternanza scuola – lavoro nel secondo biennio e nel quinto anno I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) Azzerare la percentuale degli alunni con esito sospeso
- 2) Azzerare il fenomeno dell'abbandono attraverso il riorientamento, monitorando e valutando il vocazionale e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti
- 3) Migliorare il successo formativo attraverso esperienze maturate in ambito lavorativo

Le evidenze e l'analisi dei punti di forza e di debolezza del RAV hanno indicato come prioritari alcuni interventi finalizzati a rafforzare negli studenti le motivazioni all'apprendimento, allo sviluppo delle competenze e al successo scolastico, per abbattere anche il fenomeno dell'abbandono. La variabilità dei risultati tra le classi dei diversi indirizzi, sia negli esiti scolastici che nelle prove nazionali standardizzate, richiama la necessità di un miglioramento nella condivisione delle pratiche didattiche e nel monitoraggio dei processi con dati comparabili.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- 1) Curricolo, progettazione e valutazione: ottimizzazione del lavoro dipartimentale per una sistematica verifica/valutazione delle pratiche didattiche e degli obiettivi condivisi
- 2) Ambiente di apprendimento: implementazione della didattica digitale con aule laboratorio
- 3) Orientamento strategico e organizzazione della scuola: ottimizzazione del tempo scuola con settimana corta curricolare per implementare la didattica laboratoriale, con sabato dedicato alle attività extracurricolari del potenziamento dell'offerta formativa.
- 4) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: Formazione del personale coerente con le finalità educative dell'istituto
- 5) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: rafforzamento delle collaborazioni con le imprese e le agenzie formative per l'alternanza scuola-lavoro e le motivazioni delle scelte effettuate sono le seguenti: l'organizzazione del tempo-scuola, con cinque giorni per l'orario curricolare e il sabato destinato alle attività extracurricolari, proposte dalla scuola, Enti e Associazioni, consentirà agli studenti di acquisire certificazioni riconosciute sia ai fini degli esami di Stato sia nel proprio curriculum di studio. Questa organizzazione consentirà a tutti di partecipare più agevolmente alle attività proposte, evitando i rientri pomeridiani, considerato anche il pendolarismo di molti studenti, e la concomitanza con altri impegni personali, di studio o d'altro genere. Inoltre, ciò consentirà di contrastare l'elevato numero di assenze concentrate per lo più nella giornata del sabato e di rendere più responsabili le scelte degli stessi, relativamente al proprio vocazionale. Anche la formazione del personale, arricchendo la professionalità dei docenti, soprattutto nel campo digitale, concorrerà al miglioramento degli esiti, grazie ad una didattica più

coinvolgente per alunni nativi digitali. Per questo obiettivo sarà indispensabile un lavoro sinergico all'interno e tra i dipartimenti, con incontri-confronti calendarizzati in un cronoprogramma ad hoc nel corso dell'anno. Un obiettivo fondamentale per le finalità di miglioramento previste sarà quello di rafforzare il collegamento con il mondo del lavoro, per rendere chiare e concrete agli allievi le finalità formative, accrescendo in loro le motivazioni allo studio e al rispetto delle regole e degli impegni assunti nel patto formativo.

## 8.2 RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	INDICATORI MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE
Ottimizzazione del lavoro dipartimentale per una sistematica verifica/valutazione delle pratiche didattiche e degli obiettivi condivisi	Incremento degli incontri dipartimentali con calendarizzazione mensile e/o finalizzati a verifica/valutazione di risultati comparabili	Numero di incontri svolti; Quantità documentazione prodotta; Prove comuni di verifica (in ingresso, in itinere, finali); numero prove di simulazione INVALSI e relativi dati comparati	Predisposizione di schede per annotare in progress le attività dipartimentali; tabelle di rendicontazione dei dati relativi alle prove comuni
Formazione del personale coerente con le finalità educative dell'istituto	Aggiornamento delle pratiche didattiche, in senso prevalentemente digitale	Numero di ore di formazione. Numero corsi organizzati dalla scuola. Numero docenti coinvolti	Schede di rilevazione annuale
Sabato dedicato alle attività extracurricolare del potenziamento dell'offerta formativa	Ampliamento dell'offerta formativa; Incremento della partecipazione degli alunni alle attività extracurricolari	Numero di progetti Attivati. Numero di alunni partecipanti; numero di certificazioni conseguite	Schede di rilevazione annuale dati
Implementazione della didattica digitale con aule-laboratori	Potenziare l'accesso ad Internet in ogni ambiente di apprendimento Incrementare le ore di didattica digitale	Numero di aule con accesso Internet; Numero di accessi ai laboratori su ore previste; Numero docenti che utilizzano la didattica digitale;	Schede di rilevazione annuale dati
Ottimizzazione del tempo-scuola, con settimana corta curricolare, per implementare la didattica laboratoriale nel tempo prolungato infrasettimanale	Ridurre il numero di assenze. Favorire pratiche didattiche operative e collaborative. Favorire attività di recupero e potenziamento	Numero di assenze alla frequenza	Schede di rilevazione annuale dati
Rafforzamento delle collaborazioni con le imprese e le agenzie formative del territorio, per l'alternanza scuola/lavoro	Sviluppare le competenze professionali coerenti con il profilo in uscita dell'indirizzo di studio. Facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro, orientando gli studenti con la pratica professionale	Numero classi e alunni coinvolti. Numero ore attività di alternanza svolte. Numero e tipologia di partner coinvolti. Ricaduta sul profitto scolastico	Schede rilevazione dati

### **8.3 PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA**

Premesso che i rapporti scuola-famiglia costituiscono un pilastro della mission dell'istituto, sono state sempre promosse dalla scuola occasioni d'incontro con i genitori degli alunni al fine di informare e accogliere suggerimenti relativamente all'organizzazione dell'attività educativa e didattica, alla programmazione e conduzione dell'attività stessa. La famiglia, in tal modo, condivide responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli. Pertanto anche nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del PTOF sono stati sentiti i rappresentanti dei genitori che hanno pienamente condiviso le proposte di cambiamento nell'organizzazione del tempo scuola e nella realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento: aule laboratori dotate di dispositivi tecnologici ad uso individuale e di gruppo. L'Istituto è da sempre impegnato in un dialogo costante con Enti ed associazioni del territorio, finalizzato a costruire operativamente una "cultura del saper essere e del saper fare". Pertanto si sono intensificati i rapporti con i rappresentanti del mondo del lavoro che richiedono figure professionali dotate di capacità progettuali e in possesso di una buona formazione culturale di base, di una concreta attitudine all'apprendimento e alla formazione permanente, giovani aperti al nuovo e al 'diverso', flessibili, versatili e creativi. Le associazioni, le imprese, gli Enti locali contattati hanno dimostrato ampia disponibilità per intraprendere con l'istituzione scolastica attività di consulenza e di formazione.

## **9. REGOLAMENTO DI ISTITUTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA**

E' stato predisposto il Regolamento di Istituto che individua le modalità di attuazione della Didattica digitale integrata dell'ITIS Ferrari.

Il Regolamento è redatto tenendo conto delle norme vigenti, dell'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica, dell'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali; dell'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior integrazione tra le modalità didattiche in presenza e a distanza con l'ausilio delle piattaforme digitali e delle nuove tecnologie in rapporto all'esigenza di prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV.